

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1875

spese dell'opificio dei magazzini centrali, 12,888,400 lire.

Capitolo 12. Pane alle truppe e sovvenzione pei viveri, lire 21,505,200.

Capitolo 13. Foraggi ai cavalli dell'esercito, lire 12,517,000.

Capitolo 14. Casermaggio, cioè: letti, legna, lumi per le truppe ed arredi ai comandi ed uffici militari, lire 4,365,200.

Capitolo 15. Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia e missioni, lire 1,244,400.

Capitolo 16. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento dei cavalli, lire 2,741,000.

Capitolo 17. Materiale e stabilimenti d'artiglieria, lire 4,865,000.

Capitolo 18. Fitti d'immobili ad uso militare, lire 500,000.

Capitolo 19. Materiali e lavori del genio militare, lire 5,095,000.

Capitolo 20. Istituto topografico militare, biblioteche di presidio e spese per la *Rivista militare italiana*, lire 480,500.

Capitolo 21. Assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento, lire 1,090,000.

Capitolo 22. Paghe agli ufficiali in aspettativa, lire 235,000.

Capitolo 23. Ordine militare di Savoia, 287,900 lire.

Capitolo 24. Spese di giustizia criminale militare, lire 23,000.

Capitolo 25. Dispacci telegrafici governativi, lire 27,000.

Capitolo 26. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 3,943,939 02.

Capitolo 26 bis. Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio, lire 1,500,000.

Capitolo 27. Casuali, lire 200,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Capitolo 28. Paghe di disponibilità ad impiegati, lire 5000.

Capitolo 29. Carta topografica delle provincie meridionali, lire 167,000.

Capitolo 30. Fabbricazione di armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto, lire 4,500,000.

COMIN. A proposito di questo capitolo, desidero di rivolgere una raccomandazione all'onorevole ministro della guerra, il quale sono certo ne terrà conto, perchè deve armonizzare coi suoi stessi principii, che sono pure quelli della Camera, cioè che, nel dare queste commissioni per la fabbricazione delle armi portatili, si tenga conto dell'industria nazionale il più che sia possibile, non dirò in modo assoluto, ma per quanto lo comportano le esigenze,

ricorrendo all'estero solo quando non sia fattibile di esimersene.

Sventuratamente avviene sempre che il Governo dia commissione di armi, di navi e di tutto ciò che gli occorre, all'estero, mentre all'interno abbiamo fabbriche che potrebbero convenientemente servire a queste ordinazioni.

Io rammento che nel 1866 una fabbrica distintissima di Brescia, la fabbrica Glissenti, non potè ottenere dall'amministrazione della guerra di fabbricare delle armi che allora occorrevano. Ebbene, che cosa è avvenuto? È avvenuto che questa stessa fabbrica ebbe poi un appalto di armi dalla Francia, mentre noi andavamo in Francia e in altri paesi a comandare le nostre armi.

Quindi è una raccomandazione generale che io faccio all'onorevole ministro della guerra, e mi compiaccio di sentire dagli onorevoli miei amici che la fabbrica di Glissenti ha avuto un appalto di armi. Ma, ripeto, è il principio che mi sta a cuore di vedere stabilito, il principio di preferenza a darsi, per quanto è possibile, all'industria nazionale, in tutte le ordinazioni del Governo, e non già all'industria straniera.

MINISTRO PER LA GUERRA. L'onorevole Comin, non essendo deputato nella precedente Legislatura, non ha forse assistito alle lotte che ho dovuto sostenere alla Camera per difendere lo stesso principio, fino al punto da preferire che sia ritardata la provvista delle armi, pur di poterle fabbricare in paese invece che all'estero, mentre alcuni mi raccomandavano di ricorrervi per accelerare le provviste. (*Bravo!*)

Infatti, le nostre armi si fabbricano tutte all'interno, fatta tuttavia eccezione per alcuni *revolvers* speciali che abbiamo dovuto ordinare nel Belgio, benchè anche di questi se ne siano commessi alla fabbrica di Brescia.

COMIN. Ringrazio l'onorevole ministro di avermi date queste spiegazioni. La mozione mia partiva dal rammentarmi come nel 1866, essendo io deputato, si è presentata una proposta firmata da moltissimi deputati di tutte le parti della Camera, chiedendo che questo principio di preferenza a darsi all'industria nazionale prevalessesse, ed ora sono lieto di sentire che in quest'ordine d'idee sia pure l'onorevole ministro della guerra.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 30, Fabbricazione di armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto, si intenderà approvato in lire 4,500,000.

(È approvato.)

(Sono pure approvati i seguenti capitoli:)

Capitolo 31. Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino, lire 1,400,000.